



## NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE

La storia del negazionismo ha inizio nell'immediato dopoguerra, quasi in sordina: i primi negazionisti portarono avanti un processo di cancellazione delle prove già iniziato dai nazisti. Il regime nazista può infatti essere imputato di concreti atti negazionisti come ad esempio l'utilizzo di un codice cifrato per occultare la vera natura delle operazioni di sterminio, l'evacuazione degli internati all'avvicinarsi delle truppe sovietiche, la distruzione delle prove dei suoi crimini.

Proprio in considerazione di ciò Liliana Picciotto afferma:

**“La negazione del genocidio è vecchia quanto il genocidio stesso”.**

(“Memoria della Shoah: condizionamenti, revisioni, negazioni”)

Scrive inoltre Simon Wiesenthal:

**“Commettendo un crimine assolutamente incredibile, i nazisti avevano sperato di cavarsela davanti al tribunale della storia. Le generazioni future non avrebbero creduto che una cosa simile fosse realmente accaduta. Quindi, ne deducevano i nazisti, un giorno la storia sarebbe arrivata alla conclusione che ciò non era accaduto. Il crimine era di tale portata, da essere inconcepibile”.**

(“Gli assassini sono tra noi”)

Proprio su questo facevano affidamento i nazisti. Anche Primo Levi è intervenuto sull'argomento, ricordando ciò che le SS dicevano ai prigionieri: **“In qualunque modo questa guerra finisca, la guerra contro di voi l'abbiamo vinta noi; nessuno di voi rimarrà per portare testimonianza, ma se anche qualcuno scampasse, il mondo non gli crederà. [...] E quando anche qualche prova dovesse rimanere, e qualcuno di voi sopravvivere, la gente dirà che i fatti che voi raccontate sono troppo mostruosi per essere creduti: dirà che sono esagerazioni della propaganda alleata, e crederà a noi, che negheremo tutto, e non a voi. La storia del Lager siamo noi a dettarla.”**

(prefazione de “I sommersi e i salvati”)

I negazionisti sono sempre pronti a riscrivere la storia a modo loro; essi hanno fatto parlare di sé ogni qualvolta che la memoria della Shoah si è diffusa, in concomitanza con i Processi di Norimberga e la nascita dello Stato di Israele e, soprattutto, con la presa di coscienza di quei tragici fatti storici da parte delle masse, incollate alla TV, prima negli Stati Uniti e poi in Europa, per seguire la miniserie “Holocaust”.

Le leggi contro i negazionisti – recentissima è quella italiana del giugno 2016 – non solo non combattono lo squallido fenomeno ma spesso servono ad amplificarlo; quale rimedio dunque?

Tutti quelli che, come noi, hanno ascoltato autentiche testimonianze, studiato inequivocabili documenti e approfondito con cura l'argomento hanno sviluppato gli antivirus per demolire le tesi artefatte e contraddittorie dei "professionisti della menzogna".

Noi, infatti, non ci faremo abbindolare dalle loro arroganti stupide chiacchiere, che i media, sempre alla ricerca di notizie sensazionali, tendono a divulgare; la Storia, quella vera, che cerca e documenta i fatti, ha già parlato; il negazionismo resta un fenomeno marginale dal quale solo qualche sciocco potrebbe farsi convincere. Noi mai.

**NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE**

Il negazionismo parte da lontano,  
è già in seno al progetto hitleriano:  
il piano è già deciso e tutto andrà compiuto,  
nessuno di quel crimine avrebbe mai saputo.

**NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE**

Ma non tutti i documenti vengono distrutti:  
sfuggono alcuni ai nazisti farabutti,  
non tutti gli Ebrei sono sterminati,  
alcuni alla morte per fortuna son scampati  
e dopo un lungo rifiuto di parlare  
trovano il coraggio di testimoniare.

**NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE**

Nel '48 proprio a Norimberga  
perché il passato infame mai più ci sommerga  
si tengono i processi ai grandi criminali  
per il crimine che non ha eguali;  
nasce anche fra molte lamentele  
proprio in quell'anno lo Stato di Israele.

Si levano così le prime voci  
di chi nega quei crimini feroci  
e tenta di riscrivere la storia  
cancellando per sempre la MEMORIA.

**NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE**

Sono quattro gatti e non lasciano il segno,  
la gente vuol sapere delle baracche di legno,  
della vita nei lager, ed ogni testimone  
viene ascoltato con stupore ed attenzione.

Quando poi il '78 era agli albori  
cento milioni di spettatori  
hanno seguito negli Stati Uniti  
il telefilm "Holocaust", restandone allibiti.

Fu un evento mediatico assoluto  
che in Europa il successo ha ripetuto.

È questo il fatto che ha scatenato  
il caso giornalistico ad esso correlato:  
la speranza di Faurisson si è già avverata  
se può apparire vittima di libertà negata.

I negazionisti in capo a pochi mesi

per non contraddirsi nelle loro tesi  
si danno degli assiomi che vanno rispettati  
se voglion divulgare contenuti scellerati:  
“Non ci fu sterminio ma solo emigrazione,  
il gas era per le pulci e non per le persone,  
i pochi ebrei uccisi eran criminali,  
il sionismo ha inventato cose non reali”.  
NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE  
Dagli anni '90 poi come ben sapete  
queste aberranti tesi sono entrate in Rete  
che è da sempre l'estremo rifugio  
di chi nella Storia ricorre al sotterfugio.  
L'utente sprovvisto cade nel tranello  
perché il dubbio si fa strada nel cervello:  
“che dietro a tanto fumo ci sia un po' d'arrosto?”  
Il complotto sionista gli viene allor proposto,  
come verità che non si può negare,  
che dai Protocolli non smette di tramare.  
NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE  
Ma noi non ci faremo abbindolare:  
un potente antivirus ci siam fatti inoculare,  
quello della ragione che smonta assurde tesi,  
grazie alla quale non saremo mai indifesi.  
Se qualcuno può aver ritenuto  
che il genocidio non sia mai avvenuto,  
non è lecito allora domandarsi  
che fine abbian fatto gli Ebrei scomparsi?  
E l'espressione, sempre ricorrente,  
“azione speciale”, che vuol dir realmente?  
Dai contesti si evince facilmente  
che essa occulta azioni assai violente!  
E che dire delle testimonianze  
che concordano su tante circostanze?  
Come negare il valore delle foto  
che tanto orrore hanno reso noto?  
Apprezziamo il grande valore della libertà  
ma chi in nome di essa commette assurdità  
non può convincerci con le argomentazioni  
rozze e distorte che usa in più occasioni.  
C'è di sicuro la libertà di barare  
ma con un baro chi si siede mai a giocare?  
NOI NON CI FAREMO ABBINDOLARE

*Galatina, 17/01/2017*

*Referente del Progetto  
Prof. ssa Lilia CAFARO*